

PILLOLE DI GEO-POLITICA E SPORT

Geo- Politica e Sport (calcio): tre attuali vicende aiutano a leggere le tensioni che si allentano e i conflitti che si perpetuano

1) TURCHIA - KURDISTAN: nazionalismi e autonomi

L'Amedspor, squadra di calcio curda, è stata appena promossa nella massima serie turca.

Basta guardare a una decina di anni fa, leggendo l'analisi di Marco Bellinazzo (<https://marcobellinazzo.blog.ilsole24ore.com/2019/10/15/turchia-football-club-erdogan-cerca-piegare-calcio-alla-ragion>) che evidenziava un conflitto molto acceso tra la Turchia nazionalista di Erdogan e le rappresentanze Kurde.

Conflitto che difficilmente avrebbe "assorbito" la promozione di una squadra profondamente e orgogliosamente Kurda.

Ma più recentemente, il clima è cambiato; il PKK ha abbandonato la lotta armata (cfr. www.rsi.ch/info/mondo/Quarantamila-morti-dopo-il-PKK-ammaina-bandiera--2821417.html) e il nazionalismo turco ha modificato l'approccio punitivo.

Forse le ambizioni politiche di Erdoğan, che punta alle elezioni presidenziali del 2028, richiedono una soluzione non conflittuale della questione curda.

Comunque la si pensi: prima la penalizzazione dell'Amedspor (con diversi casi di discriminazione e violenza ai danni dei tifosi) e ora la positiva accettazione della crescita sportiva di questa squadra identitaria, ci ricorda la capacità tipica dello sport di incarnare le aspirazioni di una collettività.

Per un popolo senza Stato, senza bandiera riconosciuta e senza inno ufficiale, una squadra di calcio può diventare tutto questo e molto di più (<https://sportegeopolitica.substack.com/p/amedspor-la-squadra-dei-curdi->

[in?utm_source=ig&utm_medium=social&utm_content=link_in_bio&fbclid=IwB21leAR_upRjbGNrBH-44mV4dG4DYWVtAjExAHNydgMGYXBwX2lkDDM1MDY4NTUzMTcyOAABHpWCLX9rocq2pFf-eaLruGLnAk3_u9klyXDoP96W6qvz6dyYp60ZBDNVGP4T_aem_MjJZ8FKFZ_EU8iQAEfVdJw&utm_id=97757_v0_s00_e233_tv2_tp1_a1demonzou1ovx](https://sportegeopolitica.substack.com/p/amedspor-la-squadra-dei-curdi-in?utm_source=ig&utm_medium=social&utm_content=link_in_bio&fbclid=IwB21leAR_upRjbGNrBH-44mV4dG4DYWVtAjExAHNydgMGYXBwX2lkDDM1MDY4NTUzMTcyOAABHpWCLX9rocq2pFf-eaLruGLnAk3_u9klyXDoP96W6qvz6dyYp60ZBDNVGP4T_aem_MjJZ8FKFZ_EU8iQAEfVdJw&utm_id=97757_v0_s00_e233_tv2_tp1_a1demonzou1ovx))

2) CONFLITTO USA - IRAN E MONDIALI FIFA2026

Il Presidente della federazione calcistica iraniana ha dichiarato, sabato 23 maggio, che il centro di allenamento della squadra nazionale, in vista dei Mondiali FIFA26, è stato trasferito dagli Stati Uniti al Messico.

In tal senso pare che sia già stata rilasciata la necessaria approvazione FIFA <https://www.theguardian.com/football/2026/may/23/iran-world-cup-base-camp-tijuana-mexico-tuscon-war>

Mehdi Taj aveva dichiarato pochi giorni fa che le autorità USA non avevano ancora concesso i visti per la delegazione Nazionale

A tal proposito è da notare che sul sito dell'Ambasciata USA in Iran <https://ir.usembassy.gov/fifa-world-cup-26> sono espressamente indicate restrizioni e limitazioni all'ingresso limitando il rilascio di visti ai cittadini anche iraniani (salvo colloqui individuali) per proteggere la sicurezza degli Stati Uniti.

Teheran insiste nel chiedere garanzie che i pass siano rilasciati a tutti i membri della delegazione per recarsi dal ritiro alle città dove avranno luogo le competizioni

Uno dei problemi è che sembrerebbe che alcuni delegati abbiano militato nelle Guardie Rivoluzionarie iraniane.

Questo ente è considerato organizzazione terroristica in USA (https://www.cambridge.org/core/journals/american-journal-of-international-law/article/state-department-designates-irans-islamic-revolutionary-guards-corps-as-a-foreign-terrorist-organization/818AB6356920E927625FEBA4FD79A6CC?utm_source=chatgpt.com)

Ma anche Canada e, da qualche mese anche UE, lo hanno inserito negli elenchi delle Organizzazioni terroristiche; in qualche modo un caso unico, perché viene classificata come terroristica una componente ufficiale delle forze armate di uno Stato sovrano rischiando così di utilizzare a fini politici uno strumento nato per le politiche di sicurezza

3) BANDIERE NAZIONALI UFFICIALI E LIBERA MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO

L'Iran chiede che, durante le loro partite, siano esposte solo bandiere ufficialmente riconosciute e questo vincolo riguarda anche quelle portate dai tifosi nello stadi.

Così si escluderebbe la bandiera dell'Iran con l'effigie del leone dello #Scià, ma probabilmente anche quelle arcobaleno (le comunità locali di Seattle hanno intestato al Pride la partita Egitto - Iran)

Roma, 24 maggio 2026

Giorgio Sandulli